



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 aprile 2016

ARGOMENTI:

- "Lo sport è prevenzione" la storia di Mazzenga, nonna tra casa e velocità
- In Giordania la "rivoluzione rosa" passa anche per una palestra, dove una donna insegna a lottare per i diritti
- Azzardo: Presentato alla Camera il "Manifesto di democrazia economica" del movimento Slot Mob.
- Bullismo a scuola, vittima un adolescente su cinque
- Terzo settore: Un cinque per mille da 500 milioni
- Uisp dal territorio: Referendum Trivelle, il comitato Uisp di Lecce aderisce al comitato per il SI, Vivicittà, venerdì 15 aprile si correrà ad Alessandria

Quelle corse

senza età Mazzenga, nonna tra casa e velocità

● Emma, iridata dei 60, 200 e 400 indoor nel 2014
«Ho ripreso a una certa età, lo sport è prevenzione»

Davide Romani

L'impegno quotidiano di una nonna innamorata del proprio nipote Francesco (che gioca a pallavolo), la scorza dura di una donna vedova da 30 anni, il fuoco della passione che non si è mai spento. «Mi sono avvicinata all'atletica durante l'università. Al Cus Padova ho fatto attività dal 1956 al 1961 prima di abbandonare». Ma poi la chiamata di un vecchio allenatore che ha organizzato una rimpatriata di quel gruppo di atleti e il sacro fuoco della pista è tornato ad ardere in Emma Mazzenga: «Ho ripreso a fare attività dal 1986 e sono arrivati molti risultati». Tesserata per l'Atletica Città di Padova, Emma vanta tre ori ai Mondiali indoor a Budapest nella categoria W80: nei 60, 200 e 400 oltre ai due titoli europei a Smirne nel 2014 nei 200 e 400 e l'argento nei 100. Un fare sport che prima dei risultati è anche una prevenzione naturale: «La ritengo una cosa molto importante — racconta la professoressa di scienze e chimica ora in pensione —. Non è un caso se i controlli al cuore e all'apparato cardiocircolatorio che ho fatto quest'anno non hanno dato tutti esito

CONSIGLI Anche Emma si unisce al motto «Inizia presto e campa 100 anni». Lei che in quest'ultimo periodo ha perso la guida tecnica che per anni ha condiviso con lei la gioia dei successi nell'atletica master. «Il 1° settembre 2015 è morto il mio allenatore, Franco

Sommaggio (ex azzurro dei 3000 siepi e papà di Silvia, mezzofondista azzurra con due partecipazioni alle Olimpiadi, ndr). Con lui ho condiviso tutto e adesso vivo di rendita continuando a mettere in pratica i suoi insegnamenti». Allenamenti che Emma svolge nei ritagli di tempo del ruolo di nonna ma con grande applicazione: «Vado in pista tre volte alla settimana — racconta —. Ogni seduta dura circa 90 minuti». La portacolori dell'Atletica Città di Padova si permette di dare un consiglio a tutti quelli che in età avanzata volessero avvicinarsi allo sport come strumento di prevenzione: «A quelli della mia età e anche a quelli un po' più giovani mi sento di consigliare di iniziare gradualmente perché non si inventa niente dal nulla. E soprattutto di affidarsi a qualcuno in grado di guidarli in questa grande avventura». Perché se «inizi presto campi 100 anni».



Nella p
per sole
She F
ad A
in Gio

FIGHT CLUB PER LEI

In Giordania la "rivoluzione rosa" passa anche per una palestra, dove una donna insegna a lottare per i diritti di Marta Bellingeri

Lina Khalifeh praticava le arti marziali da quando aveva 15 anni e sentiva che con quello sport, un giorno, avrebbe potuto cambiare il mondo. Così, quando una sua compagna arrivò all'università gonfia di botte e le rivelò, dopo parecchie insistenze, che a picchiarla erano stati il padre e il fratello, Lina decise che avrebbe insegnato a quella ragazza come difendersi e poi avrebbe trasmesso quest'arte alle donne di Giordania, del Medio Oriente, di più: di tutto il mondo. Il primo passo è stato aprire una palestra per sole donne nella sua città, Amman. Questo succedeva a giugno 2012 e, da allora, nel centro She Fighter sono passate 10mila allieve. Ora Lina ha trent'anni e riceve inviti da ogni paese per parlare della sua palestra e del suo speciale allenamento, che unisce le tecniche delle arti marziali, autodifesa ed *empowerment*. Il più importante è arrivato a maggio scorso, quando Barack Obama, durante un meeting internazionale di giovani imprenditori ospiti alla Casa Bianca, ha pubblicamente ringraziato Lina, unica donna in rappresentanza del mondo arabo, per il suo lavoro.

Nella palestra di Amman si insegna a lottare, «ma non a picchiare. Semmai a difendersi», spiega Lina. «Con le nostre lezioni credo si trasmetta una nuova visione di genere. Abbiamo bisogno di più fiducia e amore verso noi stesse, talvolta è la consapevolezza delle nostre possibilità fisiche a darcela. Due ore di allenamento settimanale da She Fighter valgono più di qualsiasi conferenza sui diritti delle donne». Il suo esempio ha ispirato anche le giovanissime. Alcune allieve stanno diventando trainer a loro volta. Come Sara, 27 anni, che dopo tre anni frequentazione è la seconda insegnante in palestra: «Prima di cominciare ad allenarmi, ogni volta che incontravo gruppi di uomini cambiavo strada. Ora li attraverso a testa alta». In passato Lina ha ricevuto svariate minacce nel quartiere: «Quando ho chiamato la polizia, mi hanno chiesto di parlare con mio fratello o mio padre. Ho risposto che sono una donna di trent'anni e posso rappresentare benissimo me stessa e la mia attività». Da allora, nessuno l'ha più disturbata.

PARIGI ITA

Quattro giorni "ita
a Parigi, con Al
Baricco supers
tra incontri e tav
reading-spettac
a *La sposa giov*
in Francia per G
e finale al cinem
Soie, che il regisi
Girard ha tratto
È *Italissimo 20*
festival della le
e della cultura
a Parigi (diretto
Gambaro), che
ai nostri autori
a dialogare l'ex
Aurélie Filippetti
Marc Lazar, la r
Maylis De Ke
Con Baricco, anc
Fontana, premio
per *Morte di un u*
(Sellerio), Giorgi
(*Qualcosa ci inv*
Einaudi) e Marc
il cui romanzo *A*
in luogo privato
sta per uscire in



D-LA REPUBBLICA
2 APRILE 2016

«Stop totale alle slot» Appello a Mattarella Presentato alla Camera il Manifesto «Azzardo, basta società commerciali»

ANTONIO MARIA MIRA
ROMA

Un "Manifesto di democrazia economica" per un «cammino di libertà» dall'azzardo, una lettera-appello al presidente Mattarella, un grande evento nazionale per il 7 maggio in decine di piazze italiane. Sono le tre importanti iniziative del movimento slotmob, presentate ieri alla Camera. E che giungono dopo oltre 150 slotmob promossi in tutta l'Italia, per sostenere i bar che hanno deciso di dire "no" alle macchinette e per informare i cittadini sulla «presenza invasiva, ossessiva e crescente dell'azzardo in Italia, un fenomeno sfuggito dalle mani di un apprendista stregone», come si legge nelle prime righe del "Manifesto" illustrato ad alcuni parlamentari che sostengono queste battaglie come Lorenzo Basso del Pd, coordinatore dell'intergruppo parlamentare sui temi dell'azzardo, ed Enrico Endrizzi del M5S. Un documento che chiede che «venga rimesso in discussione in maniera democratica, aperta, informata e trasparente, l'affidamento del settore dell'azzardo alle società commerciali, in gran parte transnazionali, che sono strutturalmente interessate a farne profitto». Società, sottolinea il portavoce del movimento Carlo Cefaloni, «di cui spesso ignoriamo i veri soci, nascosti tra paradisi fiscali e intrecci societari». Proprio per questo il movimento ha predisposto anche una lettera, che ogni cittadino potrà firmare e spedire al Quirinale, per chiedere al capo dello Stato «custode della Costituzione democratica fondata sul lavoro» che «faccia valere la sua autorevolezza, anche con un semplice messaggio al Parlamento, incapace di agire in questo campo, e al Governo che, sull'azzardo, dimostra di avere le idee confuse sul bene comune perché mette sullo stesso piano, in maniera contraddittoria, le esigenze di tutelare la salute pubblica, combattere l'illegalità e dare un apporto all'erario». Mentre lo Stato dovrebbe seguire «l'esempio di questi cittadini responsabili», i baristi antislot, perché «esiste un Paese reale che resiste e che ce la potrà fare perché rifiuta di ridurre tutto a merce o materiale di scarto». Ma, denuncia il "Manifesto", «la legalizzazione introdotta in Italia ha incentiva-

**Il 7 maggio ci sarà
un grande evento nazionale,
al termine degli oltre 150
Slot Mob promossi
in questi anni
nel nostro Paese
I promotori scrivono al Colle:
il nostro un cammino di libertà**

to un fenomeno invece di contenerlo senza peraltro eliminare le mafie dal settore, con tutti i noti devastanti effetti collaterali, a cominciare dall'usura». Un vero e proprio «vicolo cieco», dal quale non si uscirà «se lo Stato continuerà a dichiararsi dipendente dai miliardi che entrano nelle sue casse dalle società del-

l'azzardo che colonizzano e mercificano le nostre città». Un «errore di prospettiva» che «guida chi governa quando sottovaluta gravemente i costi complessivi di questo mercato». Dal documento viene però un messaggio di speranza. «Il caso italiano, con il suo triste primato in Europa, non è un destino ineluttabile. I paesaggi urbani degradati, i bar popolati di macchinette e gratta e vinci non sono affatto la normalità in moltissimi Paesi». Così il fine degli slotmob «è quello di aumentare il senso e la soddisfazione di vita di tutti: genitori preoccupati per il rischio di caduta nella dipendenza dei propri figli, persone ai margini della società che fanno fatica a resistere alle lusinghe di quella che appare una scorciatoia, gestori di bar che, in cambio dei soldi guadagnati, soffrono nel veder distrutte vite e relazioni nei loro esercizi e, infine, politici che rischiano di diventare dipendenti da portatori di interessi non

trasparenti». È «la consapevolezza dei problemi e l'impegno civico» che «sanno rovesciare rapporti di forza che sembrano impossibili da modificare». Così «la cognizione dell'azzardo, come esempio eclatante dell'oscurità del potere dei soldi sulla vita collettiva e perso-

nale, si sta rivelando una formidabile presa di coscienza della finanza casinò e dei suoi meccanismi autodistruttivi. Siamo solo all'inizio di un cammino di libertà che invitiamo tutti a percorrere insieme». Appuntamento al 7 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì
13 Aprile 2016





Mercoledì
13 Aprile 2016

Bullismo a scuola, vittima un adolescente su cinque

Milano. In Italia un adolescente su cinque è vittima fisicamente di bullismo, in quasi l'80% dei casi a scuola, mentre 1 su 10 lo subisce online e sui social network. Sono i dati di una recente indagine di Telefono Azzurro Onlus e DoxaKids raccolti in vista del prossimo fine settimana, sabato 16 e domenica 17, che vedrà più di 2.300 piazze italiane colorate dai fiori che le volontarie e i volontari della Onlus consegneranno a chiunque sosterrà la Campagna «Fiori d'Azzurro», nata con l'obiettivo di informare sul tema del bullismo. «Il bullismo è un fenomeno che può avere conseguenze drammatiche dal punto di vista psicologico e relazionale e che può spingere alcune vittime a gesti estremi. Solo 1 bambino su 5, però, informa un adulto di esserne vittima – commenta Ernesto Caffo, Neuropsichiatra infantile e presidente di Telefono Azzurro – Per questo motivo è fondamentale rompere il silenzio, coinvolgere gli studenti, gli insegnanti, i genitori, la comunità intera affinché tutti possano accorgersi di quanto accade e rispondere in maniera adeguata e tempestiva».

Fisco e donazioni. I dati del periodo d'imposta 2014

Un cinque per mille da 500 milioni

Francesca Milano
MILANO

Nel 2014 i contribuenti hanno donato circa mezzo miliardo di euro tra volontariato, ricerca sanitaria e scientifica, associazioni sportive e Comuni. Il dato relativo al cinque per mille 2014 è stato reso noto ieri dall'agenzia delle Entrate, che ha pubblicato online gli elenchi dei soggetti beneficiari dei contributi.

Gli elenchi sono divisi in base alle categorie di beneficiari: enti del volontariato, ricerca scientifica, ricerca sanitaria, Comuni e associazioni sportive dilettantistiche. In totale si tratta di 45.332 enti beneficiari tra i quali la parte del leone spetta al volontariato (37.904) con, a seguire, le associazioni sportive dilettanti-

stiche (6.894), gli enti impegnati nella ricerca scientifica (430) e quelli che operano nel settore della sanità (104). A questi soggetti si devono aggiungere anche i Comuni, in numero di 8.125, cui sono destinati 14,9 milioni di euro.

Nel complesso, circa il 68% del beneficio è attribuito al volontariato. Quasi 400mila contribuenti italiani hanno devoluto il proprio cinque per mille ad Emergency. All'associazione umanitaria fondata da Gino Strada sono andati 13,9 milioni di euro. Sul secondo gradino del podio c'è Medici Senza Frontiere, la Onlus scelta da 240mila contribuenti che le hanno donato 9,7 milioni. Al terzo posto l'associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc) con 293mila scelte e un

importo che sfiora gli 8,5 milioni di euro. L'Airc compare anche nella classifica dei soggetti del settore ricerca scientifica e sanitaria: in particolare, l'associazione italiana per la ricerca sul cancro compare sia tra gli enti impegnati nella ricerca sanitaria (346mila preferenze grazie alle quali il beneficio raggiunge i 16 milioni) e sia tra quelli che operano nel settore della ricerca scientifica (1 milione di preferenze e 41 milioni di euro). In totale,

CHI VINCE

L'Airc fa il pieno di fondi Emergency prima nel volontariato - Alla squadra di calcio di Palmi 4mila scelte su 18mila contribuenti

dunque, all'Airc sono destinati oltre 65 milioni di euro.

Gli altri enti che incassano di più sono la Fondazione italiana sclerosi multipla Onlus (4.170.185,65 euro) e la Fondazione Umberto Veronesi (3.024.103,57 euro). Al quinto posto compare l'Università campus bio-medico di Roma (882.603,83 euro). Per trovare la seconda università bisogna scorrere fino all'undicesima posizione, occupata dal Politecnico di Milano (518.249,92 euro). All'Università di Bologna vanno, invece, 514.477,54 euro.

Sul fronte dei Comuni, quello con più preferenze da parte dei cittadini (8.829) è il Comune di Roma, nelle cui casse confluiscono 397.842,96 euro. A seguire Mi-

lano e Torino, che rispettivamente incassano 338.329,80 euro e 169.033,53 euro.

L'elenco relativo alla distribuzione delle scelte e degli importi per le associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal Coni vede, al primo posto, l'U.S. Palmese: dei 18mila cittadini di Palmi, infatti, oltre 4mila hanno scelto di donare il cinque per mille alla società calcistica locale, per un totale di 80.443,67 euro. Al secondo posto c'è un'altra associazione sportiva calabrese, l'Associazione sportiva dilettantistica Bovalino calcio a cinque che ha raccolto 72.526,40 euro grazie alla preferenza di 2.978 contribuenti (su 8.955 abitanti). Sul terzo gradino la U.S. Junior Jesina Libertas, che incassa 65.046,43 euro grazie a soli 11 contribuenti (evidentemente molto facoltosi).

francesca.milano@ilssole24ore.com

Referendum sulle trivelle: l'Uisp aderisce al comitato per il SI

12 aprile 2016



LECCE – Il Comitato territoriale UISP di Lecce ha partecipato alla riunione del costituendo comitato delle associazioni **“Vota SI, per fermare le trivelle”**. In questa occasione **l’Uisp ha aderito al comitato** e annunciato il suo impegno per sensibilizzare il mondo dello sport e del sociale sull’importanza della partecipazione al **referendum del 17 aprile** e sulla necessità di votare **“SI”** per abrogare la norma che permette alle concessioni di estrazione e ricerca petrolio di poterlo fare, senza alcun limite temporale di scadenza. Cosa che invece era fissata prima dell’approvazione della legge di stabilità 2016.

“Un referendum contro le trivelle, oggi a distanza di qualche mese dagli accordi siglati a Parigi in ambito COP21, rappresenta per la nostra associazione un impegno naturale – dice **Gianfranco Galluccio, presidente Uisp Lecce**– abbiamo avuto in tal senso una sollecitazione diretta che ci è venuta dai gruppi dirigenti, dai volontari e dagli sportivi di tutto il Salento (20.000 associati e 500 associazioni aderenti alla UISP).

Un allarme che viene dal territorio al quale l'intera Uisp non può rimanere insensibile. L'Uisp è impegnata da anni nell'affermazione di una visione sostenibile dello sport. Questo referendum rappresenta un'occasione per rilanciare il nostro impegno e indirizzarlo all'attenzione del Governo italiano e del Parlamento per chiedere di traghettare l'Italia da un modello energetico fondato sul petrolio e sul carbone ad uno diverso che punta alle energie rinnovabili".

Tanti sono **i motivi per votare SI** al referendum: la consapevolezza di vivere in un pianeta con risorse limitate; l'aumento esponenziale delle emissioni dei gas serra; gli inquinamenti del suolo, dell'acqua, dell'aria e di conseguenza un ambiente sempre più sfavorevole agli esseri viventi: uomini ed animali.

"Lo sport sostenibile, quello della Uisp, promuove l'uomo nella sua interezza, insieme al suo ambiente naturale e urbano e proprio per questo riteniamo la nostra adesione al referendum un percorso coerente alla nostra mission", dice ancora **Gianfranco Galluccio responsabile politiche ambientali Uisp.**

Il referendum è promosso da nove Regioni italiane: Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Veneto. Altre regioni, come l'Emilia Romagna, invita i cittadini italiani a partecipare al voto.

Il 17 aprile il popolo italiano sarà chiamato a votare per il referendum contro le trivelle in mare. L'invito è di votare SI per abrogare la norma introdotta dall'ultima Legge di stabilità che permette alle attuali concessioni di estrazione e di ricerca di petrolio e gas che insistono nella zona di mare vicina alla costa di non avere più scadenza. Con la Legge di stabilità 2016, infatti, le licenze già in essere entro le 12 miglia dalla costa sono diventate "sine die".

Ti potrebbe interessare

Come ricevere un
cellulare Android

Semplice trucco
per guadagnare da

L'obesità
addominale? 1

L'obesità
addominale? 1
porzione brucia
fino a 1,8 kg di
grasso della
pancia!

nella tempesta dei media
la voce dei lettori

Tuono News.it

ALESSANDRIA e PROVINCIA

Direttore Responsabile Matteo Serra



- Home
- Editoriale
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Ambiente
- Viabilità e Trasporti
- Sport
- Meteo
- Posta
- Redazione
- Sanità e salute
- Lavoro
- Scuola e Università
- Cultura e Spettacoli
- Eventi
- Nonsoloprovincia
- Magazine
- Rubriche
- Sondaggi



Sport - Sport

Vinvincittà: la Uisp è per tutti

12/04/2016



Ha sorpreso tutti con il suo corpo bello e snello. Tutto grazie a...

Catch me, Patch me!



Sara Pilotti

ALESSANDRIA

Come ogni anno Viviccittà affianca alle corse nelle città italiane e straniere, il "Viviccittà porte aperte", eventi podistici che si svolgono negli istituti di pena italiani, per adulti e minorili.

Venerdì 15 Aprile, grazie all'impegno del Direttore dell'Istituto Penitenziario dr. Domenico Arena e della Presidente del Comitato Uisp di Alessandria, d.ssa Mara Scagni, si terrà la prima edizione nella nostra città di questa

corsa. Grazie alla collaborazione tra la Lega Atletica UISP, la Polizia Penitenziaria e l'Area Educativa della struttura Venerdì mattina un gruppo di atleti detenuti e un gruppo di atleti esterni correranno insieme su un percorso di circa km.6, dove la vera vittoria sarà partecipare a un momento di sport così carico di significati.

Il Viviccittà negli Istituti Penitenziari è parte della proposta culturale che la UISP fa ai propri soci intorno al tema dello SPORTPERTUTTI. Per tutti, quindi anche negli Istituti Penitenziari laddove le condizioni operative lo consentano.

La UISP ha un rapporto proficuo con l'Amministrazione della Giustizia e anche ad Alessandria realizza da ormai molti anni attività sportive all'interno delle due carceri, con il progetto "Discobolo", certi che la qualità della vita in carcere passi anche dalla possibilità di praticare sport. Consci che da queste esperienze nascono progetti ponte tra dentro e fuori, che possono

sostenere la riabilitazione e l'inclusione dei detenuti nella società civile, magari passando per una palestra, un campo da calcio, una pista per la corsa.

Facebook Like | Tweet | G+ | 0

Vedere il Video

Guarda il tuo Video su Cell, PC e Tablet. Tutti i tuoi Video



Lascia un commento:

Commento:

Mail:

Nome:



Scrivi le lettere che vedi qui sopra

Invia | Annulla

Trova l'offerta di viaggio perfetta, con KAYAK.

Trova ora